

VareseNews

I miti del basket tornano sotto canestro per salvare il campetto di San Vittore

Pubblicato: Giovedì 11 Settembre 2014

Da qualche tempo, passeggiando per le vie di Varese, si possono trovare i cartelli che indicano i luoghi simbolo della **Grande Ignis di basket**, la squadra che dal '70 al '79 disputò dieci finali consecutive di Coppa dei Campioni, sollevando per ben **cinque volte il trofeo al cielo**. Ma in città quei punti ben segnalati **non sono i soli a ricordare quanto lo sport dei canestri sia radicato** tra la popolazione: un altro punto chiave – più legato però alla Robur et Fides – è quello **dell'Oratorio San Vittore**, che – lo diciamo per i non varesini – non si trova accanto alla basilica omonima ma sorge alle spalle di piazza Montegrappa, con ingresso in via San Francesco.

In quello spazio, chiuso tra i palazzi, si trova uno dei campetti – in America li chiamano *playgrounds* – che nel corso di mezzo secolo ha visto affrontarsi migliaia di giocatori di ogni livello, e sono decine quelli che, canestro dopo canestro, hanno scalato le gerarchie del basket nazionale **sino a giocare in Serie A o in Nazionale**. E magari – è il caso di quelli transitati poi dalla Pallacanestro Varese – portato la città sul tetto d'Europa.



«Il campetto da basket **era realizzato in blocchetti di asfalto compresso** che hanno fatto il proprio dovere per cinquant'anni tondi – racconta Marco Dal Fior, giornalista e consigliere dell'Oratorio – ma negli ultimi tempi aveva mostrato tutti gli acciacchi dell'età. Così i ragazzi che animano questi spazi hanno deciso di effettuare **una ristrutturazione: lavori che hanno un costo, circa 20mila euro** considerando anche alcuni interventi accessori (le recinzioni, la sistemazione dei muri di contorno... ndr) e che, è stato deciso, saranno finanziati **senza attingere alle casse parrocchiali**, visto che oggi ci

sono ben altre priorità».

Per raccogliere i fondi necessari quindi, saranno utilizzati **gli incassi del "Torneo di Paletto"** organizzato a partire da questa sera – giovedì 11 – e articolato su tre fine settimana, con la finale prevista per domenica 28 e con **circa 200 ragazzi iscritti**. "Paletto" che, è bene ricordarlo, è una disciplina storica dell'Oratorio San Vittore: una sorta di calcetto senza portiere, dove il punto è realizzato centrando proprio le basi dei canestri del campetto in questione.

E per dare ancora più evidenza alla necessità di risistemare il rettangolo di gioco (a oggi è stata effettuata solo la superficie di asfalto: **sarà ricoperta da una resina sintetica** apposta nel mese prossimo), i responsabili dell'Oratorio hanno scelto di organizzare **una serata stellare, sabato 13 (dalle 21): "Tutti in campo per il campo"** vedrà infatti scendere sotto canestro tanti dei campioni che nel passato si sono alternati da quelle parti. «Non possiamo ancora dire chi ci sarà – racconta Dal Fior – ma **ne abbiamo contattati davvero tanti**: dagli Ossola (Aldo era presente stamane all'incontro con la stampa) a Dino Meneghin, da Dodo Rusconi ai Gergati, ai Rodà, da Crugnola a Veronesi e tanti altri ancora. E le squadre saranno mescolate con alcuni giovani promesse della Robur et Fides, i giocatori di oggi. Lo speaker sarà invece Claudio Piovanelli che per tanti anni ha raccontato le partite di basket sulla radio e sul giornale». Infine, a corollario dell'evento, ci sarà un – è il caso di dirlo – "incanto dei canestri" in cui saranno **battuti all'asta alcuni cimeli ormai quasi introvabili della Ignis e della Robur**; la storia, in questo caso, aiuta la storia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it